

Elementi essenziali del progetto

RIEDUCHIAMOCI! – 2017

Settore e area di intervento

Educazione e promozione culturale – Sportelli informa...

Descrizione dell'area di intervento

Le differenze di genere, e non solo, sono la vera ricchezza dell'umanità, ma sempre più spesso divengono motivo di discriminazione. La cultura della tolleranza e il rispetto dell'altro sono due lacune importanti di tutto il sistema formativo, familiare e scolastico. Gli atti di persecuzione aumentano in tutta Italia e i casi di violenza, in particolare la violenza di genere, sono in aumento.

Disagio e malessere sono ormai all'ordine del giorno, siamo sopraffatti da notizie di cronache che vedono come protagonisti uomini violenti, donne assassinate, bambine vittime delle più assurde ed irreali forme di violenza; il bullismo la fa sempre più da padrone in contesti dove è fortemente radicato un elevato disagio sociale, culturale ed economico.

I casi di Caivano, non lontani dal territorio di intervento, hanno mostrato come il livello di degrado morale possa arrivare a generare orrori.

In un siffatto contesto urge una strategia di intervento che possa arginare non solo il fenomeno "violenza" (atto finale), ma che si proponga come strumento preventivo affinché il rispetto dell'altro e il senso civico rientrino a far parte della nostra cultura.

È importante creare punti di ascolto che permettano a chi vive situazioni di violenza fisica e psicologica di "uscire dal silenzio", un silenzio che diventa sempre più alienante e isolante rispetto alla comunità (familiare, scolastica, territoriale).

Bisogna valutare questi fenomeni non come a sé stanti ma come il frutto di un unico albero che matura e si evolve in forme sempre più subdole ed articolate. Riconoscere la violenza è il primo passo verso la consapevolezza che ci proietta "all'azione".

La Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite (Vienna, 1993) ha definito la violenza contro le donne come "qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata sia di quella pubblica".

La violenza nei confronti delle donne è un fenomeno largamente diffuso e ancora non

sufficientemente riconosciuto e denunciato: l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che la violenza è uno tra i più urgenti problemi della salute mondiale, osservando un incremento drammatico nella sua frequenza verso le persone di tutte le età e sessi, ma soprattutto donne, bambini e adolescenti. A testimonianza di tale dichiarazione, la cronaca italiana dimostra come il fenomeno abbia assunto proporzioni veramente drammatiche, delineando così i contorni di una condizione di alta tensione e violenza nei confronti delle donne, un'immagine svalutata e una condizione di passività che caratterizza ancora oggi la donna all'interno del contesto sociale e culturale.

L'unica grande indagine su questi temi è stata condotta dall'ISTAT, che ha evidenziato uno spaccato allarmante: **oltre un milione di donne ha subito violenze e, per le più giovani; questa è la prima causa di morte o invalidità permanente.**

Se a ciò si aggiunge che in Italia una donna è uccisa ogni tre giorni e gli assassini sono i mariti, ex fidanzati, persone nella cerchia affettiva delle mura domestiche, non rimane che prendere atto della necessità di intervenire con mezzi e strumenti nuovi.

È molto difficile raccogliere dei dati, con eccezione dell'indagine di cui sopra, e non esiste una banca dati nazionale affidabile. La maggior parte dei dati proviene dai centri antiviolenza e uno dei fenomeni più rilevanti è che leggendo le cifre emerge un numero più alto di violenza al Nord rispetto al Sud: in realtà, è che nel Nord vi è una maggiore propensione alla denuncia, molte più strutture e molte più campagne di sensibilizzazione sul tema, a partire dalle scuole.

Riepilogando i dati raccolti dall'Istat e confrontandoli coi dati dei Centri Antiviolenza e del telefono Rosa il quadro definitivo è assurdo: il numero delle donne vittime di violenza ammonta a 1 milione e 150 mila (5,4%), le giovani dai 16 ai 24 anni a presentare i tassi più alti, il 3,5% delle donne ha subito violenza sessuale, il 2,7% fisica.

Lo 0,3%, pari a 74 mila donne, ha subito stupri o tentati stupri. Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate. Il sommerso è elevatissimo e raggiunge circa il 96% delle violenze da un non partner e il 93% di quelle da partner. Anche nel caso degli stupri la quasi totalità non è denunciata (91,6%). È consistente la quota di donne che non parla con nessuno delle violenze subite (33,9% per quelle subite dal partner e 24% per quelle da non partner). Le donne subiscono più forme di violenza. Un terzo delle vittime subisce atti di violenza sia fisica sia che sessuale. La maggioranza delle vittime ha subito più episodi di violenza. La violenza ripetuta avviene più frequentemente da parte del partner che dal non partner (67,1% contro 52,9%). Tra tutte le violenze fisiche rilevate, è più frequente l'essere spinta, stratonata, afferrata, l'aver avuto storto un braccio o i capelli tirati (56,7%), l'essere minacciata di essere colpita (52,0%), schiaffeggiata, presa a calci, pugni o morsi (36,1%). Segue l'uso o la minaccia di usare pistola o coltelli (8,1%) o il tentativo di strangolamento o soffocamento e ustione (5,3%). Tra tutte le forme di violenze sessuali, le più diffuse sono le molestie fisiche, ovvero l'essere stata toccata sessualmente contro la propria volontà (79,5%), l'aver avuto rapporti sessuali non desiderati vissuti come violenza (19,0%), il tentato stupro (14,0%), lo stupro (9,6%) e i rapporti sessuali degradanti ed umilianti (6,1%). I partner sono i responsabili della maggioranza degli stupri.

A questi numeri bisogna aggiungere i dati dello Stalking: **2 milioni 77 mila donne hanno subito comportamenti persecutori** che le hanno particolarmente spaventate. Anche in questo caso gli autori sono **i partner al momento della separazione o dopo che si sono**

lasciati: il 68,5% ha cercato insistentemente di parlare con la donna contro la sua volontà, il 61,8% ha chiesto ripetutamente appuntamenti per incontrarla, il 57% l'ha aspettata fuori casa o a scuola o al lavoro, il 55,4% le ha inviato messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati, il 40,8% l'ha seguita o spiata e l'11% ha adottato altre strategie.

Le conseguenze delle violenze, quando non finiscono in femminicidio, si pagano con gli anni e si ripercuotono sui figli (quando ci sono), vittime indirette ma inevitabilmente coinvolte. Le patologie sono varie: le donne che hanno subito più violenze dai partner nel corso della vita hanno, infatti, sofferto di: depressione nel 35,1% dei casi, perdita di fiducia e autostima (48,8%), sensazione di impotenza (44,9%), disturbi del sonno (41,5%), ansia (37,4%), difficoltà di concentrazione (24,3%), dolori ricorrenti in diverse parti (18,5%), difficoltà a gestire i figli (14,3%), idee di suicidio e autolesionismo (12,3%).

A fronte di tale drammatica situazione, l'OMS ha sottolineato l'importanza di introdurre e implementare specifiche politiche e programmi per prevenire la violenza nella società e mitigarne gli effetti. Anche la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa su "Prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica", approvata l'11 maggio 2011 ad Istanbul, evidenzia la necessità di realizzare azioni di contrasto alla violenza di genere.

Diventa fondamentale ripartire dalla scuola, ampliando e rafforzando il ruolo educativo, formativo e relazionale che essa ha con attività integrative e con un investimento costante di risorse.

Creando una logica sistemica d'interazione tra scuola, famiglia, e servizi territoriali mirando alla nascita di un assetto preventivo in grado di arginare i fenomeni succitati.

Un lavoro compiuto dalla Cooperativa A.R.S. in collaborazione con l'Ambito territoriale e l'ufficio delle politiche Sociali negli ultimi anni ha mostrato la necessità di intervenire con un programma in rete con altri soggetti del territorio per far fronte ai bisogni locali purtroppo in linea con i dati nazionali.

Obiettivi del progetto

Il progetto "Rieduchiamoci" si pone l'obiettivo di sensibilizzare ed informare, attraverso gli Sportelli e le attività di educazione e formazione ad esso legati, sui temi della differenza di genere, sulla discriminazione e le forme di bullismo da essa derivanti, sui temi della violenza in ogni sua espressione attraverso l'educazione all'affettività, al rispetto delle differenze, dei diritti ed ai principali temi della cittadinanza attiva.

Le attività previste dal progetto hanno come finalità quella di fornire ai destinatari diretti e indiretti strumenti atti alla decodifica di schemi comportamentali che veicolano modelli identitari e di relazioni stereotipati al fine di evitare logiche discriminanti. Attraverso l'educazione all'affettività sarà possibile favorire l'esplorazione della gamma delle emozioni e della loro complessità espressiva, stimolare le capacità empatiche e relazionali e condividere pratiche che contrastino l'interiorizzazione della disuguaglianza come "fatto naturale".

Gli obiettivi sotto specificati sono raggiungibili attraverso le diverse azioni in cui verranno direttamente coinvolti i volontari. Tutti si basano su spazi di riflessione e “presa coscienza” degli stereotipi e delle identità, entrambe fonti di conflitti poi gestiti in modo “violento”.

I processi che si attiveranno sono frutto della pratica “nonviolenta” rielaborata dalle principali scuole di pensiero internazionali sulla gestione e trasformazione del conflitto (PatPatfoort, Joan Galtung, Consensus Building Institute), delle attuali ricerche sul contrasto del bullismo e sulla prevenzione del *hatespeech*. I volontari saranno formati ed assistiti nella attuazione delle suddette pratiche attraverso i diversi step sotto elencati.

Primo Obiettivo Specifico:

Decodificare e decostruire schemi comportamentali che veicolano o possono veicolare modelli identitari e di relazioni stereotipati e stereotipanti al fine di evitare logiche discriminanti. Educare alla diversità e alla cittadinanza attiva.

Azione 1 – organizzare gli Sportelli presso le sedi identificate

Azione 2- Fase informativa e di screening

Azione 3 - Seminari formativi e circle-time

INDICATORI POST

utenza degli sportelli 1000/anno

utenza per attività informativa e screening 500/anno

utenza per Seminari formativi e circle-time 200

Secondo Obiettivo Specifico:

Favorire l'esplorazione della gamma delle emozioni e della loro complessità espressiva canalizzando l'aggressività in attività laboratoriali. Si mirerà ad arginare il fenomeno del bullismo.

Azione 1 – attività ludico-educative

Azione 2 – Raccolta testimonianze

Azione 3 – Piano Educativo Personalizzato

INDICATORI POST

numero di laboratori ludico- educativi nelle scuole 30

utenza per attività informativa e screening 500/anno (Raccolta testimonianze) 0

PEP a partire di casi di violenza all'interno di laboratori ludico- educativi nelle scuole 0

Terzo Obiettivo Specifico:

Potenziare la prevenzione e il contrasto della violenza di genere; informare e sensibilizzare le donne affinché riconoscano la violenza e le sue conseguenze.

Azione 1 – seminari sulla violenza

Azione 2 – seminari formativi sulle violenza di genere

Azione 3 – laboratori di genere

INDICATORI POST

utenti per seminari contro la violenza 250

utenti per 2 seminari contro la violenza di genere 100

utenti per laboratori di genere 150

Attività d'impiego dei volontari

I volontari riceveranno una formazione generale su tutte le attività previste perché possano, se necessario, essere interscambiabili, ma per alcune azioni più delicate (primo ascolto presso gli sportelli, gestioni di laboratori esperienziali, ecc...) avranno una formazione differenziata.

La distribuzione delle mansioni terrà conto delle loro esperienze personali, dei loro interessi e in particolare delle loro aspirazioni professionali che, attraverso l'esperienza del Servizio Civile, potranno trovare un momento formativo teorico e pratico.

I volontari richiesti saranno così suddivisi:

- n. 3 volontari svolgeranno il servizio allo sportello di orientamento: uno si occuperà di attività di segretariato e due saranno impegnati nella distribuzione del materiale informativo e dei questionari di monitoraggio, nonché del "primo ascolto" (cioè accoglieranno le richieste dell'utenza indirizzandoli presso lo psicologo, l'avvocato o altre figure di consulenza degli sportelli)
- n. 6 volontari svolgeranno il servizio di accoglienza, attività ludico/educative con gli alunni delle scuole del territorio
- n. 3 volontari si dedicheranno all'organizzazione dei seminari informativi e dei laboratori

Più specificamente, rispetto agli obiettivi stabiliti, e le attività che i Volontari svolgeranno sono così definiti:

Primo Obiettivo Specifico:

Azione 1 - organizzare gli Sportelli presso le sedi identificate

I Volontari saranno direttamente coinvolti nell'organizzazione degli sportelli dove dovranno gestire gli incontri con gli utenti

Azione 2- Fase informativa e di screening

I Volontari dovranno distribuire il materiale informativo e raccoglieranno dati sull'effettiva consapevolezza e percezione del problema in analisi. Provvederanno ad elaborare dei report per una mappatura del territorio

Azione 3 - Seminari formativi e circle-time

I Volontari saranno impegnati nell'organizzazione di seminari dove si discuterà sulle tematiche in oggetto e si valuteranno i risultati raccolti nella fase 2. Si utilizzerà il supporto di strumenti audiovisivi dove verranno proiettati filmati su stereotipi e discriminazioni, stimolando la relazione empatica.

Secondo Obiettivo Specifico:

Azione 1 - attività ludico-educative

I volontari saranno impegnati in attività ludico-educative dove organizzeranno giochi esperienziali che aiuteranno i ragazzi a verbalizzare le proprie emozioni, attraverso la drammatizzazione, scambi di ruoli, la sollecitazione di discussioni aperte attraverso giochi di attivazione.

Azione 2 – Raccolta testimonianze

I volontari nei laboratori rivolti ai ragazzi delle scuole e alle famiglie utilizzeranno le "scatole dei pensieri" dove verranno raccolte le storie, le esperienze condivise nei circle-time al fine di dare voce alla rabbia interna e scardinando le false credenze che si creano in fase preadolescenziale e adolescenziale.

Azione 3 – Piano Educativo Personalizzato

Sulla scorta dei dati raccolti, i volontari, assistiti e guidati dai professionisti sopra indicati (educatore e psicologo), struttureranno e monitoreranno un piano di lavoro personalizzato così da operare sulle risorse positive dei ragazzi, risorse che poi verranno condivise all'interno dei gruppi di lavoro.

Terzo Obiettivo Specifico:

Azione 1- seminari sulla violenza

I volontari organizzano 10 seminari sulla violenza, con laboratori di risoluzione e trasformazione dei conflitti destinati alla comunità (utenza dello sportello e scuole)

Azione 2 – seminari formativi sulle violenza di genere

I volontari organizzano 2 seminari tematici con la partecipazione di esperti a livello nazionale di politiche di azione contro la violenza, al fine di confrontare le esperienze italiane ed internazionali.

Azione 3- laboratori di genere

I volontari organizzano 8 laboratori di genere con le scuole.

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008

Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	MAX 50 PUNTI
Precedenti esperienze	MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	MAX 20 PUNTI

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori</i>	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz.</i>

<i>diversi</i>	<i>≥15gg)</i>
Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti	
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).	
L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	<i>4 punti</i>
Esperienze di durata inferiore ad un anno	<i>2 punti</i>
TITOLI DI STUDIO	
Titoli di studio: max 8 punti	
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	<i>8 punti</i>
Laurea triennale	<i>7 punti</i>
Diploma scuola superiore	<i>6 punti</i>
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 1 punto/anno 4 punti)	
Titoli di studio max 4 punti professionali:	
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	
ITEM	PUNTEGGIO

Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti
<i>N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non verrà valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente</i>	

ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane	
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	
ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

COLLOQUIO	MAX 60 PUNTI
------------------	---------------------

La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici;
- buone capacità di analisi.

Sedi di svolgimento e posti disponibili

<i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i>	<input style="width: 40px; height: 20px;" type="text" value="5"/>
<i>Numero posti con vitto e alloggio:</i>	<input style="width: 40px; height: 20px;" type="text" value="0"/>
<i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i>	<input style="width: 40px; height: 20px;" type="text" value="5"/>
<i>Numero posti con solo vitto:</i>	<input style="width: 40px; height: 20px;" type="text" value="0"/>

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	N. vol. per sede
1	COOPERATIVA A.R.S.	CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	5

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;

- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

Tali competenze, elaborate secondo gli standard europei delle UCF (Unità Formativa Capitalizzabile), sono riconosciute e certificate da **Medimpresa**, associazione nazionale delle piccole e medie imprese, nell'ambito di uno specifico accordo, relativo al presente progetto.

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: Lo sviluppo continuo delle informazioni (monitoraggio, networking e promozione);

Modulo II: I bisogni informativi, la ricerca, la qualità, l'organizzazione e la creazione delle informazioni, come fornire le informazioni;

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

- **Modulo 1:** Fattore Sociale (le percezioni dei giovani rispetto ai loro bisogni o qualità

della vita)

- **Modulo 2:** Fattore Epidemiologico (le principali problematiche della popolazione giovanile)
- **Modulo 3:** Fattore del Comportamento e Socio - Ambientale (analisi - interpretazione delle caratteristiche della popolazione giovanile)
 - Comportamenti e stili di vita
 - Ambiente/contesto
- **Modulo 4:** Fattore Educativo e Organizzativo (quali fattori causano e contribuiscono a mantenere determinati problemi)
- **Modulo 5:** Educazione di genere, prevenzione delle discriminazioni, prevenzione dei conflitti (Stereotipi di genere - gestione e trasformazione dei conflitti - prevenzione del bullismo e delle forme di discriminazione - educazione ai diritti nelle scuole, laboratori ludico-didattici)

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.